

Tesi: Progettare attività che permettano all'allievo di assumere ruoli attivi e responsabili

1. Come **concretizzare** in aula una progettazione che favorisca l'assunzione di un ruolo **attivo e responsabile** negli allievi? Con quali **strumenti** e **approcci** concreti?

- Le prime riflessioni hanno riguardato alcuni elementi utili nella progettazione:
 - A. partire dai bisogni e interessi degli allievi, per fare ciò il docente deve mostrare la capacità di fare un passo indietro e di poter effettuare le domande giuste, sviluppare una capacità di osservazione, raccogliendo i bisogni della classe. In questo senso una conoscenza di sé stessi e gli altri è fondamentale per poter capire le competenze di ognuno e come metterli al meglio a disposizione per sé e per gli altri.

In questo modo tutto il gruppo è consapevole delle risorse di ognuno e può creare le basi per una conoscenza reciproca tra gli allievi. Per questo si possono fare attività per presentarsi ad esempio.

Per l'osservazione e la raccolta degli interessi può essere utile la condivisione con le/i dsp.

Come esempio di consapevolezza emerge da una docente del servizio di sostegno pedagogico l'aiutare gli allievi per esempio DSA nella spiegazione delle loro caratteristiche e dei loro bisogni alla classe. La DSP intendeva proporre che l'allieva spiegasse ai compagni cosa è la discalculia, l'allieva invece chiede di mettere l'accento su come si sente lei quando deve affrontare compiti matematici, quindi ha mostrato un ruolo attivo e responsabile, scegliendo su cosa focalizzarsi.

- B. utilizzare una situazione problema agganciata al contesto, rispetto a ciò è emersa la riflessione che da un lato la realtà va portata in aula ma al tempo stesso l'aula va portata nella realtà e le situazioni problema non devono essere create in modo artificioso. In questo senso è importante avere in mente un obiettivo e il senso della proposta. Come metodologia possono essere utilizzati per es. il lavoro di gruppo, l'assegnazione di ruoli che tenga presente le competenze degli allievi, lasciare che siano gli allievi ad attribuirsi i ruoli.

Come esempi di progetti sono emersi:

La costruzione di un questionario sul tema andare al cinema, stimolando un confronto intergenerazionale con nonni e genitori. In questa situazione è stato definito l'obiettivo in modo chiaro ma il percorso è stato svolto dai bambini in autonomia

La palestra come metariflessione sulle dinamiche di gioco e sulle proprie competenze su tali dinamiche, questo porta ad una autovalutazione e alla capacità di autoregolarsi e di migliorare la propria consapevolezza partendo dalla semplice osservazione "chi ho liberato? Sempre gli stessi compagni, uno solo, più compagni, ecc"?

La giornata di classe per allenare la scrittura con l'obiettivo di creare un giornalino

Emerge un confronto tra docenti SI e docenti SE sui bisogni degli allievi e sulla necessità di un lavoro che ha una continuità nei cicli.

Alla base del cittadino responsabile c'è un cittadino che ha consolidato le proprie autonomie, che è consapevole di sé e degli altri e che è in grado di rendersi attivo nel supporto degli altri che hanno bisogno di lui.

Viene riportato come il docente è chiamato a rivedere il proprio ruolo, uscire dall'idea di insegnare ma fare un passo indietro e dare spazio alle proposte, domande, stimoli portati dagli allievi e lasciarsi un po' sorprendere e essere flessibile.

2. In base a quanto ripreso dagli elementi precedenti (piramide della partecipazione):

Completare e affinare le risposte date nella prima parte del lavoro a gruppi

Dove si situano le proposte riportate oggi? Cosa fare concretamente per passare a un livello superiore, se del caso?

Quali le possibili criticità e quindi regolazioni per attuare gli intenti descritti dalla tesi (favorire un ruolo attivo e responsabile negli allievi)?

Come criticità sono emerse:

I docenti sentono la necessità di poter conoscere bene gli argomenti per poter guidare il gruppo nelle varie tematiche.

Modificare il proprio modo di lavorare e abbandonare le proprie certezze, può risultare complicato, ma anche molto stimolante.

Si pensa che il tempo necessario per permettere uno sviluppo attivo e responsabile nei bambini e nelle bambine non sempre sia compatibile con il raggiungimento dei traguardi disciplinari e non permetta la giusta preparazione nel passaggio alle scuole medie. Una sfida è trovare il giusto equilibrio tra favorire il ruolo attivo dando spazio a iniziative degli allievi o dando loro il tempo e la possibilità di effettuare delle scelte e la necessità di comunque fare acquisire delle conoscenze e delle abilità più disciplinari (leggere, scrivere, fare calcoli, nozioni di ambiente, di geometria, ...).

Si riflette sul ruolo del docente nella situazione in cui i bambini portano una tematica che il docente sente non essere nelle sue priorità o nella sua area di comfort:

qualcuno ritiene che sia importante che il docente sia appassionato della tematica trattata per poterla trasmettere in modo efficace, altri docenti ritengono che sia importante seguire gli interessi degli allievi e quindi essere aperti anche su aspetti difficili per il docente.

Si riflette sul fatto che se si considera la classe o la sezione come piccola comunità è anche importante tematizzare le differenze nelle opinioni su una diversa tematica e sui rispettivi interessi in merito, per poter trovare una modalità efficace di gestione della tematica che vada bene per tutti. Questo lascia aperta la libertà di decisione di ciascuno senza decidere a priori se una cosa è giusta o meno.

Nella riflessione emerge anche in modo significativo una differenza tra docenti nel significato da attribuire all'esser cittadini attivi e consapevoli:

Qualche docente mette il focus sul saper essere consapevoli di sé, dei propri punti di forza e del proprio operato.

Qualche docente ritiene che essere attivi sia legato al poter decidere in autonomia un progetto da sviluppare.

Favorire un ruolo attivo e responsabile non passa solo da grandi progetti, ma può passare anche dai piccoli gesti quotidiani (non fare al posto dell'allievo, lasciare che provi e sbaglia, per es. già alla SI lasciando che si metta e tolga le scarpe, impari a chiedere aiuto quando ne ha bisogno..., ascoltare e accogliere domande o proposte degli allievi).

Nel gruppo emerge molto il ruolo centrale del docente nel guidare le riflessioni e nell'essere consapevole della meta da raggiungere, con apertura nel capire che strada compiere per raggiungere i traguardi.